

Convegno:

Vino e simposio:
aspetti attuali di un tema antico

24 ottobre 2024

Relatori

Paolo Fantozzi (coordinatore), Paolo Nanni, Vincenzo Zampi,
Chiara Lungarotti

Sintesi

Il convegno ha la finalità di illustrare come il vino sia stato un elemento trainante della nostra cultura e della nostra società nel corso dei millenni, sin da epoca classica.

Oggi, più che mai, è infatti indispensabile ricordare a tutti che il vino non deve essere demonizzato ma che, al contrario, se consumato in modo moderato, è elemento centrale del vivere mediterraneo e il suo corretto consumo ha effetti positivi.

PAOLO NANNI¹

La società del vino. Un profilo storico

¹ Università di Firenze; Accademia dei Georgofili

Nei riflessi del vino si rispecchiano molti aspetti della nostra cultura. Tratti caratteristici dell'Italia che, appena nominata, richiama subito alla mente le sue notevoli varietà regionali e le tante storie da raccontare. Nel 2007 l'Accademia dei Georgofili realizzò un volume dedicato alla Toscana nell'ambito di una collana dedicata alla "Storia regionale della vite e del vino in Italia" ideata e promossa dall'Accademia Italiana della Vite e del Vino. Non fu difficile riflettere sulla necessità di unire molte tessere per far conoscere questa storia così particolare: quadri storici di lungo periodo, cultura declinata nei diversi aspetti paesaggistici, artistici e letterari; ma anche evoluzione delle tecniche colturali ed enologiche; fino a giungere agli scenari attuali che legano passato e presente.

L'intervento, dedicato a un profilo storico degli aspetti sociali del vino, intende recuperare la ricchezza delle diverse Italie del vino, prestando particolare attenzione agli aspetti sociali, che vanno dal lavoro alla tavola, dalla convivialità alle memorie che accompagnano la storia del vino.

La ricostruzione storica assolve a un compito di trasmissione delle conoscenze, ma intende anche offrire elementi di comprensione di una tradizione che deve sempre essere rinnovata di fronte a nuove generazioni e a nuovi contesti internazionali. Raccontare la "società del vino" è una delle strade possibili in questo dialogo tra storia e attualità.

VINCENZO ZAMPI¹

Heritage: autenticità e stile del vino che guarda al futuro

¹ Università di Firenze; Accademia dei Georgofili

È impossibile spiegare da che cosa derivi il valore economico di un vino senza tenere conto del ruolo degli attributi immateriali che possono essere associati al vino stesso, all'azienda che lo produce e al territorio da cui proviene, e che svolgono un ruolo essenziale nel determinare l'asset più prezioso: la reputazione.

Uno degli attributi immateriali che maggiormente può influenzare la percezione del valore di un vino è la sua storia, soprattutto in quanto elemento essenziale per poter vantare un carattere che oggi è considerato da molti decisivo, la capacità di apparire "autentico".

Su questo tema è stato ormai scritto tantissimo, tanto da diventare molto simile a una parola d'ordine, spesso ripetuta quasi meccanicamente senza poi comprenderne sempre tutti gli aspetti e le implicazioni che le sono associate.

Obiettivo di questo contributo è quello di affrontare il tema dell'autenticità e, più in generale, della valorizzazione della "storia" di un vino e del suo territorio, mettendo in luce alcuni rischi legati al modo in cui oggi questo tema è spesso affrontato. Il primo è il rischio di rimanere prigionieri di una dialettica che rimanda a tradizioni ritenute solidissime ma in realtà sono prive di una vera storicità; quasi un paradosso per un settore la cui storia è segnata – dai tempi dell'invenzione dei grand vins francesi in poi – soprattutto dalla capacità di innovare. Il secondo è il rischio di focalizzare l'attenzione su aspetti che non sono quelli più interessanti per il mercato: l'esempio che faremo è quello dell'attenzione che oggi è dedicata allo "stile" del vino piuttosto che alla sola sua "autenticità".

CHIARA LUNGAROTTI¹*Vino e simposio: la forza culturale del vino*¹ Accademia dei Georgofili

La storia del vino passa attraverso il messaggio culturale che accompagna il suo percorso attraverso i millenni: il simposio. Pratica conviviale ritualizzata e rispondente a precise regole che implicitamente invitano alla moderazione, il simposio si svolge alla fine del banchetto greco, etrusco e romano tra conversazioni alternate a canti, danze, giochi, recita di poesie; giunge sino ai giorni nostri nel comune denominatore del “bere insieme”.

La convivialità caratterizza i banchetti dell’antichità così come le mense contadine, conventuali, principesche di età medievale, rinascimentale e moderna: il vino è presenza immancabile. Pasteur, il grande chimico, lo definì “la più sana e salutare delle bevande”, proponendolo all’uomo come esercizio alla saggezza e alla moderazione.

Al Museo del Vino a Torgiano (MUVIT) il tema è richiamato da raccolte archeologiche, artistiche e tecniche che raccontano con oltre 3.000 opere 5.000 anni di storia e cultura del vino, rivelandone i molteplici usi e consumi, significati e valenze simboliche in ambito sacro e profano, dall’alimentazione alla medicina, dalla cosmesi alla religione, alla letteratura, alla musica, al teatro, sulla scia del suggestivo mito di Dionysos-Bacco.

Socialità, condivisione, giovialità e, al tempo stesso, l’invito al bere responsabile: sono questi gli aspetti pregnanti della cultura del vino che si collegano da tempo immemore all’ambivalenza di questo “prodotto culturale” simbolo di civiltà.